

BEATO CHI ASCOLTA LA PAROLA DI DIO

Questo è il titolo che Papa Francesco ha assegnato per questa terza **domenica della Parola**. Uno che si è speso per tutta la vita ad approfondire, studiare e pregare la Parola è un nostro illustre concittadino del quale forse ne conosciamo il nome ma non la sua importante opera a servizio della fede e della evangelizzazione esso è il presbitero **Rufino Turranio**.

Nato a Iulia Concordia Sagittaria attorno al 345, a quindici anni si recò a Roma divenendo compagno di studi di **Girolamo**. Verso il 368 andò a vivere ad **Aquileia** dove intorno al 370 Rufino ricevette il battesimo dal vescovo Valeriano e dopo si trasferì in Egitto (373), terra d'origine della vita ascetica cristiana. Percorse i deserti del Basso Egitto, incontrando molti celebri monaci. Gli anni trascorsi in Egitto furono per Rufino di capitale importanza per la propria formazione spirituale e intellettuale. In quegli anni percorse il deserto egiziano insieme a **Melania l'anziana**. Verso il 377 Rufino tornò a **Gerusalemme**, dove gli fu affidato un monastero maschile situato sul Monte degli Ulivi. La comunità divenne un centro di attività spirituale, intellettuale e caritativa. Verso il 390 Rufino fu **ordinato sacerdote** dal vescovo Giovanni di Gerusalemme. Nel 393, insieme a Girolamo, fu coinvolto nell'attacco contro **Origene** messo in atto da Epifanio di Salamina: Rufino e Giovanni da Gerusalemme si mantennero fedeli alla memoria del maestro alessandrino, mentre Girolamo, rompendo le relazioni con entrambi, si schierò a favore di Epifanio. Trasferitosi ad Aquileia (400 circa), Rufino si difese dapprima con due accese Apologie **poi preferì conservare un dignitoso silenzio**. Si dedicò ad una feconda attività letteraria, soprattutto di traduzione, per far conoscere all'Occidente i Padri greci. Di fronte all'incalzare dei Goti di Alarico (408), abbandonò Aquileia e si rifugiò prima a **Roma**, poi nel monastero del Pineto, presso Terracina. Nel 410, subito dopo la caduta e il saccheggio di Roma, Rufino, non sentendosi più sicuro nel Lazio, si rifugiò con alcuni amici in **Sicilia**, dove morì con ogni probabilità nei primi mesi dell'anno successivo (411). Rufino **coglie l'enorme ricchezza della Parola divina**, sviluppa una sua originalità soprattutto rispetto all'interpretazione morale: la pagina biblica deve indirizzare i comportamenti e le azioni di coloro che la studiano. Di lui si mettono in luce il suo equilibrato comportamento e la sua integrità intellettuale e teologica, e si apprezzano maggiormente i suoi scritti dal punto di vista esegetico, teologico, ascetico, storico. Nella fede egli riconosce l'importanza dei fatti concreti: **attraverso le vicende umane, Dio salva l'umanità**.

Nel ricordo di questo nostro concittadino vogliamo anche noi essere affezionati alla Parola di Dio infatti come dice il Salmo 118: **"Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino"**. Alcuni suggerimenti pratici perché la nostra giornata sia illuminata dalla Parola di Dio.

1. **Porta a casa il foglietto** della domenica che riporta i brani della Parola di Dio della domenica e nel Canta e Cammina trovi una spiegazione di Papa Francesco.
2. **Tieni a portata di mano il vangelo** e ritagliati un momento durante la giornata per leggerne un brano. Chiediti poi: "Cosa vuole dirmi Gesù in questo brano?" Invoca lo Spirito Santo che ti illumini.
3. **Individua, specialmente nel vangelo**, alcuni brani a cui fare riferimento nelle varie situazioni della tua vita: di gioia, nella sofferenza, di peccato, di tristezza, di ringraziamento, di debolezza, di pigrizia ...
4. **Tieni presente** e segui i consigli di questa poesia di Dietrich Bonhoeffer:
"Facciamo silenzio prima di ascoltare la Parola, perché i nostri pensieri sono già rivolti verso la Parola.

Facciamo silenzio dopo l'ascolto della Parola, perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi.

Facciamo silenzio la mattina presto perché Dio deve avere la prima Parola.

Facciamo silenzio prima di coricarci, perché l'ultima Parola appartiene a Dio.

Facciamo silenzio solo per amore della Parola."

Beato chi ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica!

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

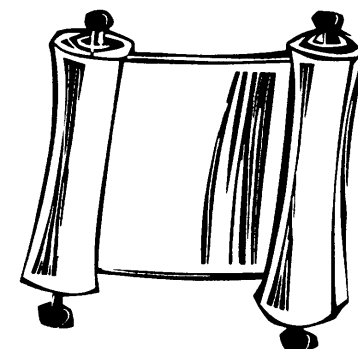
CANTA E CAMMINA

23 gennaio 2022
Anno 18° n. 9

III domenica del T. O. e della Parola di Dio – C

EVANGELIZZARE I POVERI

Evangelizzare i poveri: questa è la missione di Gesù, secondo quanto Lui dice; questa è anche la missione della Chiesa, e di ogni battezzato nella Chiesa. Essere cristiano ed essere missionario è la stessa cosa. Annunciare il Vangelo, con la parola e, prima ancora, con la vita, è la finalità principale della comunità cristiana e di ogni suo membro. Si nota qui che Gesù indirizza la Buona Novella a tutti, senza escludere nessuno, anzi privilegiando i più lontani, i sofferenti, gli ammalati, gli scartati della società. Domandiamoci: che cosa significa evangelizzare i poveri? Significa anzitutto avvicinarli, significa avere la gioia di servirli, di liberarli dalla loro oppressione, e tutto questo nel nome e con lo Spirito di Cristo, perché è Lui il Vangelo di Dio, è Lui la Misericordia di Dio, è Lui la liberazione di Dio, è Lui chi si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà. Il testo di Isaia, rafforzato da piccoli adattamenti introdotti da Gesù, indica che l'annuncio messianico del Regno di Dio venuto in mezzo a noi si rivolge in modo preferenziale agli emarginati, ai prigionieri, agli oppressi. Probabilmente al tempo di Gesù queste persone non erano al centro della comunità di fede. Possiamo domandarci: oggi, nelle nostre comunità parrocchiali, nelle associazioni, nei movimenti, siamo fedeli al programma di Cristo? L'evangelizzazione dei poveri, portare loro il lieto annuncio, è la priorità? Attenzione: non si tratta solo di fare assistenza sociale, tanto meno attività politica. Si tratta di offrire la forza del Vangelo di Dio, che converte i cuori, risana le ferite, trasforma i rapporti umani e sociali secondo la logica dell'amore. I poveri, infatti, sono al centro del Vangelo.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it